

Editoriale

Editorial

Marino Prearo

Responsabile Scientifico di ITTIOPATOLOGIA

Cari Soci, cari amici,
da questo numero, anche se non con una cadenza precisa, inizio nuovamente a colloquiare con voi attraverso l'editoriale di apertura del fascicolo.

Il 2020, oltre alla pandemia del Covid-19 che ha e sta attanagliando tutto il mondo, porta anche delle piccole novità in casa nostra, spero piacevoli e foriere di nuovi impeti letterari da parte vostra.

Il nuovo Consiglio Direttivo che si è instaurato all'inizio dell'anno, assieme con il Direttore Responsabile, con il Comitato Scientifico della rivista ed il sottoscritto, hanno deciso di intraprendere l'ennesima nuova strada per la pubblicazione dei fascicoli di ITTIOPATOLOGIA. Fino ad ora i diversi fascicoli uscivano spesso con mancata regolarità, quando il sottoscritto aveva un numero sufficiente di lavori per poter editare gli stessi: sempre più spesso si rasentava delle frequenze bibliche e come molti avranno notato, il più delle volte si accorpavano i numeri dei fascicoli per cercare di avere materiale utile alla pubblicazione. Gli autori spesso si lamentavano quindi di una tempistica molto lunga per la pubblicazione dei propri lavori, molto spesso non accettabile.

La novità, che inizia con questo fascicolo, è proprio quella di editare il volume ad inizio di ogni anno solare (fine febbraio) e ogni fine quadrimestre, di chiudere il fascicolo con i lavori giunti fino a quel momento. Per spiegarvi meglio a fine febbraio, fine luglio e fine novembre verranno inseriti i 3 fascicoli e man mano che arrivano i lavori alla redazione, una volta subito il normale referaggio, saranno direttamente pubblicati on-line senza aspettare il completamento del numero in corso. In questo modo, i diversi lavori scientifici che verranno inviati alla redazione di ITTIOPATOLOGIA, potranno essere pubblicati entro poco tempo dall'invio stesso (se accettati dai referees e dal comitato scientifico della rivista), permettendo così agli autori di vedere il proprio lavoro pubblicato nel più breve tempo possibile. Il numero, fino alla chiusura sarà riportato sul sito come "fascicolo in progress" e sarà oggetto di implementazione continua man mano che i lavori arriveranno e subiranno il processo di revisione consueto. La chiusura sarà automatica allo scadere del quadrimestre con l'inserimento dei lavori fino a quel momento giunti in redazione.

In questo modo speriamo di ottenere una nuova spinta per l'arrivo di lavori originali, monografie, annessi tecnici, short communication o quant'altro possa interessare i nostri lettori.

Per concludere questo nuovo editoriale, penso sia utile ricordare che ITTIOPATOLOGIA rappresenta una perfetta palestra per i giovani ricercatori che si accingono a lavorare nei nostri laboratori, nelle nostre strutture di ricerca e che quindi dovrebbe essere uno strumento veloce e utile soprattutto per loro, per una agevole formazione allo scrivere, alla divulgazione dei dati ed alla presentazione di argomenti utili al comparto e che risulterebbero difficili da lanciare sulle piattaforme editoriali scientifiche più quotate.

E' l'ennesimo appello che faccio alla nostra "migliore gioventù", di sfruttare appieno questa opportunità e di osare per poter successivamente crescere professionalmente e scientificamente.

Infine, non dimentico i colleghi più maturi, ma che presentano comunque difficoltà ad approcciarsi al mondo editoriale scientifico di grossa leva, sia per mancanza di tempo che di opportunità; il riferimento è proprio a voi colleghi liberi professionisti, mangimisti o tecnici di allevamento, che nel corso delle vostre attività sul campo vedete sempre casi eccezionalmente interessanti e che difficilmente giungono alla divulgazione di massa. Osate anche voi il vostro contributo è assolutamente essenziale per avere un quadro a trecentosessanta gradi sul mondo dell'acquacoltura e delle problematiche legati agli ambienti ittici.

Aiutateci a crescere e cresceremo tutti insieme!

Marino Prearo